

# La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO  
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: [parrocchia@gesumaestro.it](mailto:parrocchia@gesumaestro.it)

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVI - N° 30 DEL 18 LUGLIO 2010 - XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C - VERDE

## La Parola di Dio Domenica 18 Luglio 2010

Prima Lettura	Gen 18,1-10a
Salmo Responsoriale	Sal 14
Seconda Lettura	Col 1,24-28
Vangelo	Lc 10,38-42

## Calendario della Settimana

Domenica 18	S. Materno; S. Ruffillo
Lunedì 19	S. Epafra; S. Macrina; S. Simmaco
Martedì 20	S. Apollinare; S. Elia Tesbita; S. Aurelio di C.
Mercoledì 21	S. Lorenzo da Brindisi; S. Prassede; S. Alberico
Giovedì 22	S. Maria Maddalena
Venerdì 23	S. Brigida patr. Europa; S. Giovanni Cassiano
Sabato 24	S. Charbel Makhluf; S. Cristina; S. Eufrasia

## Nel cuore della casa... o nella casa del cuore

# A

 ascolto

### Dal Vangelo di Luca (10,38-42)

Gesù entrò in un villaggio, ed una donna di nome Marta lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola... Gesù disse a Marta: "Tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta".

# C

 omprendo e medito

- ♦ Il dolce rimprovero di Gesù a Marta tocca anche noi, ogni volta che viviamo solo presi dalle cose da fare, trascurando il silenzio della preghiera e l'ascolto della Parola di Dio.
- ♦ Gesù ci chiede di accoglierlo nel nostro cuore, con un sentimento di amore e di affetto unici: questo è un tesoro prezioso che nessuno ci porterà via.

### Un testimone

Un anziano cinese si recò da padre Giuseppe, missionario nel suo villaggio, e gli disse: "Ho un gran desiderio di costruire la casa per il vero Dio". Padre Giuseppe rispose: "Il tuo è un ottimo desiderio, ma i soldi dove li prendiamo?". "Voglio farla a mie spese", affermò il vecchietto gentile. Padre Giuseppe lo guardò. Conosceva quell'uomo da anni. Conduceva una vita estremamente povera. Cercò di scoraggiarlo: "Il villaggio è grande, se si co-

struisce una chiesa deve essere molto spaziosa e tu da solo non ce la farai mai". "Chiedo perdono se insisto - disse il cinese - ma io penso di essere capace di costruire una chiesa grande per Dio, e ho pronti tutti i soldi che servono. Vede, fin da piccolo ebbi questo desiderio, oltre quarant'anni fa. Ho sempre risparmiato sul vitto, sul vestito, ho sempre lavorato, nutrendo in tutta la mia vita questa grande voglia: lasciare, prima di morire, nel mio villaggio, una casa grande per il vero Dio, quello dell'Amore, quello che ha messo la sua casa nel mio cuore". Ed una grande e bella chiesa sovrasta ancora oggi le abitazioni del popoloso villaggio, in quella regione lontana della Cina.

# P

 rego così

E' difficile, Signore, metterci ai tuoi piedi e, nel silenzio, ascoltare la tua voce. C'è sempre qualche cosa da fare, un impegno da terminare, un gioco da provare, una musica da ascoltare... Spesso non siamo nemmeno come Marta, che pur trafficando lavora per te e per renderti la casa accogliente. Veniamo distratti e presi da mille cose, cercando in esse la nostra ricchezza, e non ci accorgiamo che il vero tesoro sei tu.

Donaci la calma del silenzio, la pazienza dell'ascolto, la forza di non scrutare l'orologio ogni volta che si parla di te e si prega con te.

# A

 gisco

Una paginetta con un brano di Vangelo ogni giorno per vivere l'atteggiamento di Maria, intenta all'ascolto della Parola di Gesù.

## Defunti

Coletti Achille	di anni 63
Ripanti Bianca	di anni 72
Casini Domenico	di anni 90
Mastromattei Giulio	di anni 71
Gallo Alina	di anni 81

## Battesimi

Grasselli Federico  
Lacchè Luca  
Papagni Daniel

*In questo periodo estivo proponiamo alcune storie per l'anima perché possano essere un po' di fresco nella calura estiva.*

### Il falenino e la stella

Una piccola falena d'animo delicato s'invaghì una volta di una stella. Ne parlò alla madre e questa gli consigliò d'invaghirsi invece di un *abat-jour*.

«Le stelle non son fatte per svolazzarci dietro», gli spiegò.  
«Le lampade, a quelle sì puoi svolazzare dietro».

«Almeno lì approdi a qualcosa», disse il padre. «Andando dietro alle stelle non approdi a niente».

Ma il falenino non diede ascolto né all'uno né all'altra. Ogni sera, al tramonto, quando la stella spuntava, s'avviava in volo verso di essa e ogni mattina, all'alba, se ne tornava a casa stremato dall'immane e vana fatica.

Un giorno il padre lo chiamò e gli disse: «Non ti bruci un'ala da mesi, ragazzo mio, e ho paura che non te la brucerai mai. Tutti i tuoi fratelli si sono bruciacchiati ben bene volteggiando intorno ai lampioni di strada, e tutte le tue sorelle si sono scottate a dovere intorno alle lampade di casa. Su avanti, datti da fare, vai a prenderti una bella scottatura! Un falenotto forte e robusto come te senza neppure un segno addosso!».

Il falenino lasciò la casa paterna ma non andò a volteggiare intorno ai lampioni di strada né intorno alle lampade di casa: continuò ostinatamente i suoi tentativi di raggiungere la stella, che era lontana migliaia di anni luce. Lui credeva invece che fosse impigliata tra i rami più alti di un olmo.

Provare e riprovare, puntando alla stella, notte dopo notte, gli dava un certo piacere, tanto che visse fino a tardissima età. I genitori, i fratelli e le sorelle erano invece morti tutti bruciati ancora giovanissimi.

*La stella della speranza è un segno distintivo. Ogni giorno dovresti chiedere la fede per osare l'impossibile. Chi desidera operare con Cristo e, di conseguenza, trasformare il mondo, rifiuterà di adeguarsi a leggi ed ordinamenti pre-costituiti. Sarà disobbediente, quando altri obbediranno,*

*eseguirà quando altri troveranno insensato l'ordine impartito. Il mondo gli apparirà una prigione, quando altri parleranno di libertà, ed esso sarà trasparente agli occhi della sua fede, quando gli altri saranno disperati, sentendosi prigionieri. Fare cose impossibili è il realismo di coloro che conoscono la voce del loro Signore.*

*Se c'è una stella nel cielo della tua vita, non perdere tempo a scottarti a qualche lampadina.*

### Il cerchio della gioia

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la pesante porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.

«Frate portinaio», disse il contadino, «sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?». «Forse all'abate o a qualche padre del convento».

«No. A te!». «A me?». Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. «Lo vuoi dare proprio a me?». «Certo, perché mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia». La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui.

Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattinata. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: «Perché non porto questo grappolo all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?».

Prese il grappolo e lo portò all'abate. L'abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che nel convento c'era un vecchio frate ammalato e pensò: «Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco». Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finché, di frate in frate, il grappolo d'uva tornò dal frate portinaio (per portargli un po' di gioia). Così fu chiuso il cerchio. Un cerchio di gioia.

*Non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Spesso basta una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.*

*L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica per divisione: è l'unico dono che aumenta quanto più ne sottrai. E' l'unica impresa nella quale più si spende, più si guadagna; regalalo, buttalo via, spargilo ai quattro venti, vuotati le tasche, scuoti il cesto, capovolgi il bicchiere e domani ne avrai più di prima.*